

IL FUTURO DI SAN SIRO IN CONSIGLIO COMUNALE

di **Maurizio Giannattasio**

Si al pubblico interesse con una serie di limitazioni. Domani il Consiglio comunale voterà le linee di indirizzo sul pubblico interesse del nuovo stadio di Milan e Inter e per la prima volta da quando le due squadre hanno presentato il dossier il sindaco Beppe Sala si sbilancia sul passaggio fondamentale che segnerà il futuro del nuovo impianto a San Siro: «Mi auguro — ha detto il sindaco a margine di “World To Plat. Sindaci e consoli in campo nella partita dell’integrazione” al centro sportivo



Le ipotesi
Il progetto del nuovo stadio firmato da Populous (a sinistra) e la visione del consorzio Manica-Sportium

«Meno cemento, ma spero sia un sì» Il sindaco e l’appello al voto bipartisan

L’aula si esprime sul pubblico interesse. Dossier del Politecnico: nuova arena imprescindibile

Sant’ Ambrogio — che il Consiglio comunale dia un giudizio positivo, ovviamente con i limiti che ritiene opportuni». Paletti che sono già emersi nel giudizio positivo ma con riserva dato dalla Conferenza dei servizi. È Sala a ribadirli: «Difficile accettare le volumetrie richieste (le squadre facendo ricorso alla legge sugli stadi hanno richiesto delle volumetrie quasi doppie rispetto a quelle previste dal Pgt, lo 0,63 contro lo 0,35, ndr). E credo che in aula ci sia condi-

visione per tentare di salvare il vecchio San Siro». Sala si augura anche che la maggioranza voti compatti nonostante i molti mal di pancia (quattro consiglieri nel Pd e due nella Lista Sala) e che alla maggioranza si aggiunga anche parte dell’opposizione (come quasi sicuramente sarà con Forza Italia e Energie per l’Italia): «Credo che il voto possa essere bipartisan e auspico che sia così». Lo stesso Sala parteciperà al voto. Quello del Consiglio sarà però il

penultimo atto di questa vicenda perché la decisione finale sul pubblico interesse spetterà a sindaco e giunta. Difficile però pensare che la giunta non tenga conto delle linee di indirizzo dell’aula.

I partiti sono al lavoro, domani ci sarà una nuova riunione dei capigruppo e mentre il Politecnico sottolinea che la scelta di realizzare un nuovo impianto «risulta imprescindibile» e che San Siro «è un edificio che non dialoga con la città e il contesto, una grande massa di cemento che costituisce un vero e proprio fuori-scala», maggioranza e opposizione lavorano ai loro ordini del giorno. La maggioranza chiede la rifunzionalizzazione (come sostenuto dallo stesso Politecnico) di San Siro. A questo è legata la necessità di un masterplan con un concorso internazionale. Altri paletti: il contenimento delle volumetrie, la richiesta di maggiori oneri e di più verde, il fatto che il Comune mantenga la regia, che il nuovo impianto sia accessibile alle tasche di tutti, che venga fornita garanzie sulla tenuta dell’operazione ma anche sulla realizzazione della cittadella dello sport. Anche le minoranze stanno lavorando al lo-



In campo Giuseppe Sala al centro Sant’ Ambrogio per la partita sindaci-consoli

ro documento. A partire da Forza Italia. Nell’ordine del giorno viene chiesto di recuperare le parti più iconiche di San Siro e quindi no alla demolizione totale del vecchio stadio. L’altra richiesta riguarda la riduzione degli spazi destinati al commerciale oltre a non utilizzare parte degli oneri di urbanizzazione per lo spostamento del tunnel Patrolo ma per un grande piano di campi sportivi e palestre in periferia. «Una volta ottenuto che San Siro non venga demolito in toto e che le sue parti più iconiche e storiche siano mantenute, non ha sen-



I paletti
Difficile accettare le volumetrie proposte dalle società: condivisa anche la volontà di salvare il Meazza

so votare contro il pubblico interesse — dice il capogruppo di FI, Fabrizio De Pasquale — perché significherebbe bloccare un progetto che invece può essere trasformato e concordato con le società. Poi crediamo che 77 mila metri di commerciale siano troppi, non siano assorbibili dal mercato e possano rendere insostenibile il progetto». Anche la Lega presenterà una mozione con cui chiede che San Siro venga riconosciuto patrimonio dell’Unesco.

Il piano per evitare le esondazioni

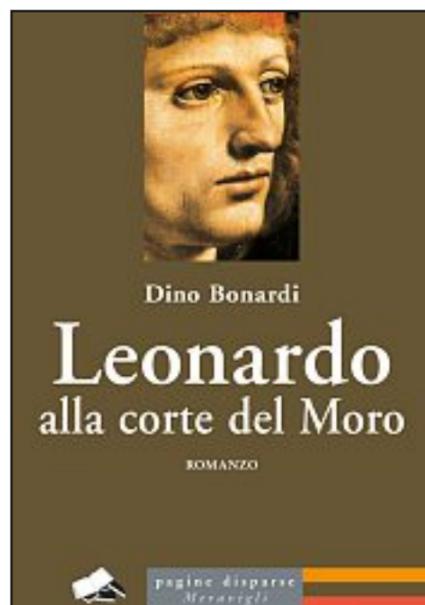
Seveso, al via i sei cantieri
«Nel 2023 basta emergenze»

Nella battaglia per frenare la furia del Seveso «il 2020 sarà l’anno della verità». Beppe Sala non ha dubbi: l’anno prossimo sarà decisivo per comprendere le sorti del piano anti esondazioni «perché dovrebbero partire sei cantieri». A quel punto, «se non ci saranno ritardi», premette il sindaco, «nel 2023 la situazione sarà

risolta». «C’è da avere ancora un po’ di pazienza — ha aggiunto Sala — ma finalmente c’è un percorso avviato. Le vasche saranno pronte nel 2023, anche se ci sono tre ricorsi pendenti. Dobbiamo ora rinforzare la pulizia di ogni possibile spazio di accumulo, e su questo m’impegno affinché gli interventi siano più rapidi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA



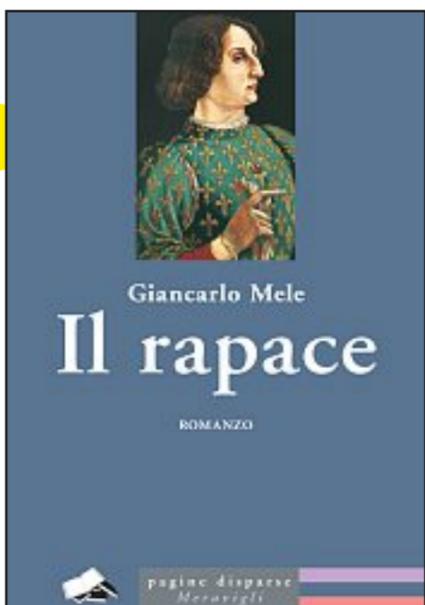
LEONARDO DA VINCI ANZI DA MILANO

Un avvincente romanzo che indaga il complesso rapporto che legò Leonardo da Vinci al suo ambizioso e scaltro mecenate milanese, Ludovico il Moro, soffermandosi sui loro mutevoli stati d’animo e mettendosi in ascolto della “voce segreta” dei capolavori che l’artista che più e meglio di ogni altro ha personificato il genio rinascimentale regalò a Milano.

Una sorprendente “visita guidata” alla riscoperta delle innumerevoli e straordinarie tracce della presenza di Leonardo da Vinci a Milano e in Lombardia, attraverso una gustosissima e variegata antologia di testi in prosa e in poesia, anche in milanese, e un ricchissimo apparato iconografico.



Quindici anni dopo l’assassinio di Galeazzo Maria Sforza (26 dicembre 1476), un gruppo di fidati soldati al soldo di sua figlia Caterina cercano nei malfamati vicoli del Bottonuto un uomo di fiducia di Lucia Marliani, amante prediletta del quinto Duca di Milano, al quale, nei tumultuosi giorni seguiti all’omicidio, proprio quest’ultima ha affidato il compito di traslare le spoglie dell’amato in un luogo segreto, per salvarle dal risentimento del fratello Ludovico il Moro e della moglie Bona di Savoia... L’incipit carico di tensione e mistero delinea subito i tratti salienti di questo avvincente thriller storico, nel quale amore e morte si intrecciano in una trama ricca di colpi di scena ma anche di introspezione psicologica.



GRANDI ROMANZI MERAVIGLI

Iscriviti alla nostra newsletter per seguire eventi e visite guidate: info@meravigliedizioni.it